

Sintesi sulla 1ª giornata del Secondo Convegno

Antisocialità tra devianza e patologia

“La famiglia nella gestione di fenomeni di antisocialità”

20-01-2011

Il dott. Walter Lorenz, rettore della LUB ha introdotto la giornata sottolineando la rilevanza anche per la nostra provincia dei temi trattati e la serietà della impostazione data alle tre giornate. E' di questo periodo l'annuncio da parte dell'attuale governo conservatore inglese di voler cambiare la politica contro l'antisocialità, che non dovrà più essere impostata in modo prevalentemente repressivo e giudiziario, ma invece preventivo, per indurre comportamenti positivi tra i giovani in condizioni di disagio. Il prof Lorenz ha sottolineato che si tratta di una iniziativa del governo conservatore, per correggere l'impostazione data dal governo laburista di Blair, risultata inefficace e costosa.

Il prof Beat Fux (Università di Salisburgo e Zurigo) ha presentato una approfondita panoramica quantitativa, ma soprattutto qualitativa e valoriale delle complessive politiche di welfare nei paesi europei, che variano notevolmente tra loro. Infatti il welfare è composto da pensioni per anziani e malati, da interventi per i lavoratori e i disoccupati, oltre che da interventi per la famiglia ed altri ancora, I più innovativi ed efficaci sono quelli dei paesi scandinavi, che offrono non tanto sussidi economici, quanto piuttosto servizi adeguati ai vari tipi di problemi, in modo che le famiglie possono scegliere come programmare il futuro.

La prof.ssa Laura Migliorini (Università di Genova) ha presentato le varie trasformazioni della famiglia da quella patriarcale e borghese alla attuale situazione di fragilità implicante varie sfide:

- la mancanza di consenso su come impostare i rapporti tra generi;
- la riduzione della genitorialità;
- l'esiguità numerica dei componenti e la conseguente riduzione di risorse in ogni senso;
- le nuove povertà e le diverse forme di esclusione sociale;
- la problematicità e la difficoltà di progettare la propria vita da parte dei giovani e adolescenti;
- la precarietà dei legami e l'instabilità coniugale, donde l'insicurezza dell'individuo e della coppia.

Separazioni e divorzi, in evidente aumento, sono certamente il più frequente motivo di sofferenza per i figli, ma possono costituire una parziale soluzione a situazioni di cronica e insanabile conflittualità tra genitori; pertanto separazione e divorzio possono essere benefici o nocivi per i minori, a seconda se riducono o aumentano la quantità di stress cui i figli sono esposti. In generale le famiglie e la società rischiano oggi di trovarsi più isolate e per cambiare l'attuale trend negativo è necessario pensare a come costruire e rinsaldare i legami umani in generale.

Il prof. Böhnisch (Università di Bolzano e Dresda) ha tratteggiato la socializzazione dell'adolescente maschio, che più spesso delle ragazze manifesta comportamenti antisociali. Il figlio e la figlia presentano relazioni peculiari nei confronti del padre e della madre, con problemi specifici conseguenti ai cambiamenti culturali in atto. Il padre si definisce soprattutto in ambito lavorativo, mentre la madre si definisce anche nell'ambito relazionale. Problematica è la fase del distacco del ragazzo dalla madre, che per favorirlo dovrebbe essere psicologicamente forte, mentre il padre dovrebbe essere attivo con il figlio. Nella fase del distacco si costruiscono molti pregiudizi, il sessismo, il machismo, il tabù omosessuale; sarebbe importante evitare l'ipervalutazione del maschile e la svalutazione del femminile, ma parlare e riconoscere la madre come persona solida e indipendente. I padri dovrebbero usare di più i congedi parentali, organizzare giornate dei padri anche nelle scuole materne, non per eventi eccezionali, ma per collaborare nelle routine. Altra fase critica è quella prepuberale (13-16), in cui i pregiudizi sessistici possono venire purtroppo rinforzati. Per prevenire sviluppi personali negativi, le scuole possono adottare iniziative con i genitori e svolgere significative azioni di gruppo che prevedano la sperimentazione dei ruoli e il riconoscimento dei sentimenti.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti in workshop guidati dagli stessi relatori, caratterizzati dalla interprofessionalità, con possibilità di confronto dei vari punti di vista.

Dott. Rodolfo Tomasi

Comitato scientifico del Convegno